

**ARPA
UMBRIA
2 luglio
2020
L'informazi
one del
COVID-19
tra
ambiente e
salute**



**Liliana Cori, ricercatrice
Unità di ricerca Epidemiologia ambientale
Istituto di fisiologia clinica, CNR, Pisa**



La comunicazione del rischio in ambiente e salute

Gli elementi che la caratterizzano

- Complessità ← ambiente e salute
- Incertezza ← per la maggior parte delle conoscenze sugli *stressors* ambientali
- Ambiguità ← diverso peso per diversi soggetti

IL COVID-19 entra di prepotenza nel contesto sociale spezzando la continuità della vita per ciascuno

Nella comunicazione del rischio → ambiente e salute

COVID → Sbilanciamento dell'ecosistema

Ma Ha meccanismi di diffusione ben diversi

Malattie da inquinamento → malattie non trasmissibili
→ meccanismi probabilistici

COVID-19 → Malattia trasmissibile → meccanismi deterministi

**DOCUMENTO GUIDA DI
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO
AMBIENTALE PER LA SALUTE**



Epiambnet: <https://reteambientesalute.epiprev.it/>

Care communication

Riguarda un rischio ben conosciuto, di cui si conosce come affrontarlo

- la comunicazione che accudisce, protegge e si preoccupa (o anche fa preoccupare) che spesso si occupa di contaminanti emergenti, cioè ancora non noti ai più, o che non preoccupano chi invece dovrebbe mettere in atto misure di protezione

Consensus communication

Ha lo scopo di incoraggiare i diversi attori sociali a lavorare insieme per ricercare una decisione condivisa su come gestire un determinato rischio

- la comunicazione che mira al consenso parte da una situazione di effettivo o potenziale conflitto storicamente gli OGM, la collocazione di un impianto pericoloso o di antenne di telefonia in città (contesti locali su cui è necessario un continuo aggiornamento)

Crisis communication

la comunicazione in situazione di emergenza o crisi per allertare i destinatari in caso di pericolo improvviso e a sensibilizzarli a comportamenti di protezione della salute e sicurezza personale, richiede pianificazione e deve essere preparata
“in tempo di pace”

Quel che è certo è che la comunicazione è un elemento fondante della *governance* del rischi.

**Ma con il COVID in quale contesto
ci troviamo?**

Care communication? → **Sii !!** Avrebbe
potuto essere

“TELLME: Comunicazione trasparente nelle
epidemie: lezioni apprese dall’esperienza per
trasmettere messaggi efficaci e fornire prove
scientifiche <https://www.tellmeproject.eu>

Crisis communication

Da quando è esploso il virus in Italia si!!

Attori: + amministratori pubblici e governo,
+ Istituzioni sanitarie e ambientali,
+ mondo della ricerca,
+ soggetti economici,
+ terzo settore,
+ associazionismo dei cittadini,
+ media e i social media ←
disintermediazione

**“Nella prossima pandemia,
che sia vicina o lontana,
provocata da un virus più o meno
aggressivo,
la singola arma più importante
contro la malattia sarà un vaccino.
Ma la seconda sarà**

LA COMUNICAZIONE»

*John Barry, autore di
“The Great Influenza”
Nature, 2009*

INFODEMIA

Si chiama così perché ha caratteristiche che la rendono un fenomeno sociale assai pericoloso

FAKE NEWS, che possono essere notizie false o vere date in un frame che le distorce, o fatti confusi con opinioni, o verità parziali e contestualizzate ad arte

MISINFORMATION - DISINFORMATION

POST-TRUTH → una situazione in cui è più probabile che le persone accettino argomenti basati sulle loro emozioni e credenze, piuttosto che su fatti oggettivi

INFODEMIA

C'è la PAURA e i meccanismi che la scatenano, studiati analizzando la percezione del rischio (Cori et al, 2020) il COVID possiede tutti gli elementi che aumentano la **percezione del rischio**

La percezione del rischio RP

è la valutazione/giudizio di una persona a proposito di un certo pericolo (hazard → risk)

influenzata da:

- ✓ i fatti
- ✓ le conoscenze
- ✓ le preferenze e attitudini (paura, fiducia, lettura dell'incertezza)
- ✓ dal modo di valutare individuale
- ✓ dai valori
- ✓ dal ruolo sociale
- ✓ dall'agency – possibilità/capacità di agire

Caratteristiche che influenzano RP

Il rischio sembra minore	Il rischio sembra maggiore
Se è volontario e controllato	Se è imposto da altri e senza possibilità di limitarlo
Se è conosciuto o è già successo in passato	Se è sconosciuto e ci sono poche informazioni
Se produce dei vantaggi	Se non ha nessun vantaggio diretto
Se si ha fiducia in chi controlla e gestisce e si viene informati	Se non si ha fiducia in chi controlla e gestisce e non si viene informati
Se ha conseguenze temporanee	Se le conseguenze durano molto tempo
Se è legato a cause naturali	Se è provocato da qualcuno
Se è uguale per tutti	Se il rischio è più alto per una parte della comunità, es. i bambini
Se le conseguenze sono reversibili	Se le conseguenze sono irreversibili

Le percezioni del rischio vengono lette con vari strumenti – in psicologia approccio psicometrico (*Slovic et al 1992*)

Sandman (1998) propone una definizione di rischio R come prodotto tra pericolo P e indignazione I = outrage

$$R = P \times I$$

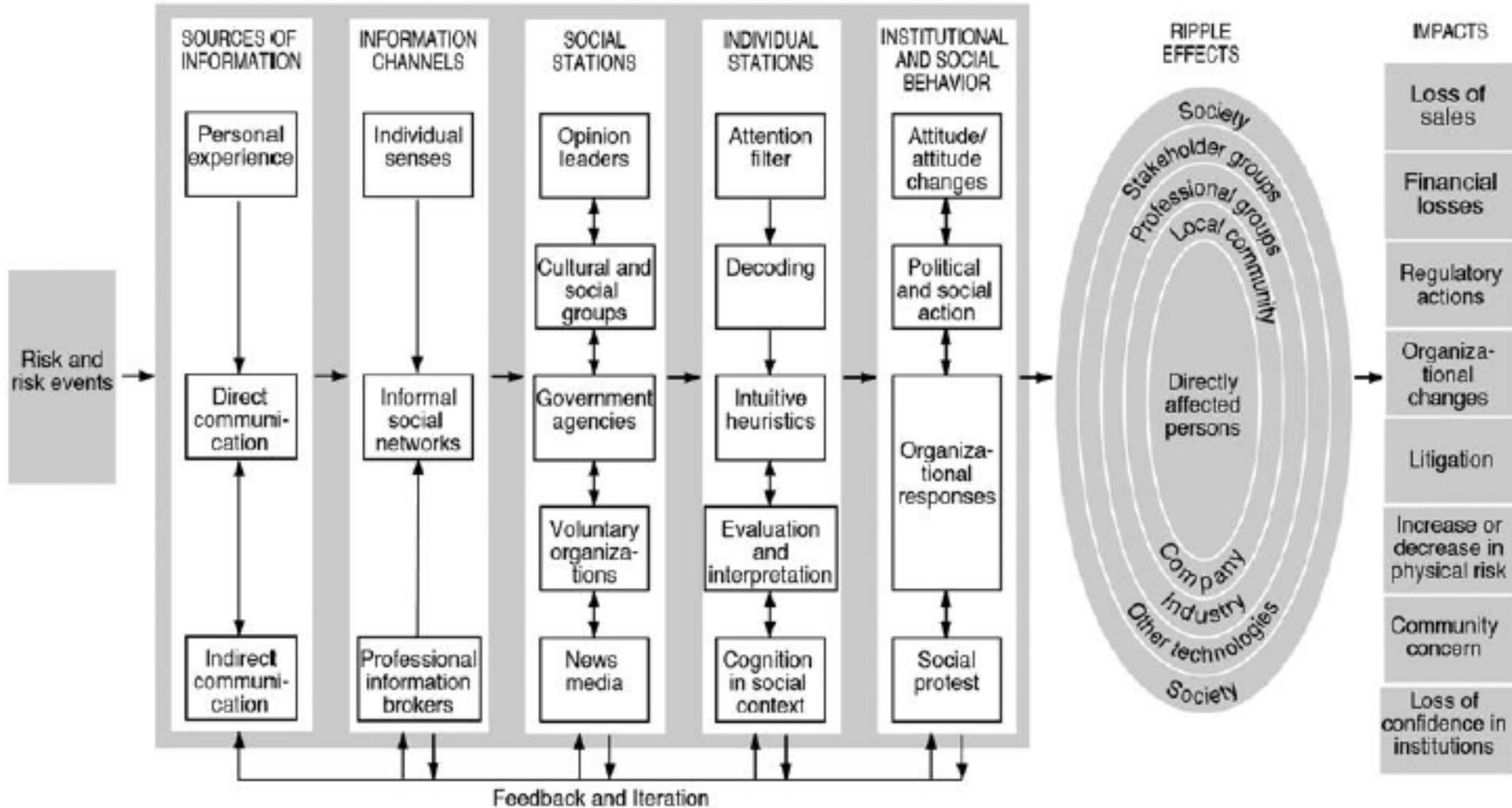
$$\rightarrow R = H \times O$$

I modelli della comunicazione del rischio

Teorie psicologiche, culturali, di amplificazione del rischio i modelli includono aspetti diversi e processi circolari.

Il modello del processo di amplificazione sociale del rischio, semplificato da Cerase (Cerase, 2017).

AMPLIFICATION AND ATTENUATION



Cerese A., Rischio e comunicazione. Teorie, modelli, problemi, Milano, Ed. Egea, 2017.

INFODEMIA

C'è la **COMUNICAZIONE** giornalistica dove i punti critici sono:

Quantità

Qualità (incertezza, accuratezza)

Tempi rapidi

**Emozioni – paura – angoscia – outrage – nemici
– notizie che scatenano associazioni semplici e
rafforzano convinzioni preesistenti**

(Trasparenza, etica, responsabilità sociale)

I SOCIAL riproducono in maniera vorticosa

Il ruolo della scienza e degli scienziati in questa crisi

Gestione e comunicazione top-down

Consulenza scientifica costante

Informativa quotidiana tecnica – ore 18

Principio di autorità fortemente connotato al maschile

Mai come in questo momento si moltiplica la diffusione dei preprint e di rapporti tecnici

Da parte del mondo scientifico

→ c'è bisogno di diffondere conoscenze per condividere cura e prevenzione

Ma probabilmente c'è anche:

- competizione per le risorse,
- necessità di sentire che le proprie competenze sono utili,
- ansia di conoscenza,
- strategie per contenere l'ansia

La connessione tra inquinamento e COVID-19

Da parte dei media

→ Alimenta una nuova narrazione

- Un nuovo nemico per il COVID
- Che già si teme diventa ancora più cattivo
- Corto circuito di semplificazione e sensazionalismo
- strategie per contenere l'ansia

Il ruolo della scienza e degli scienziati in questa crisi

Gestione e comunicazione top-down

Consulenza scientifica costante

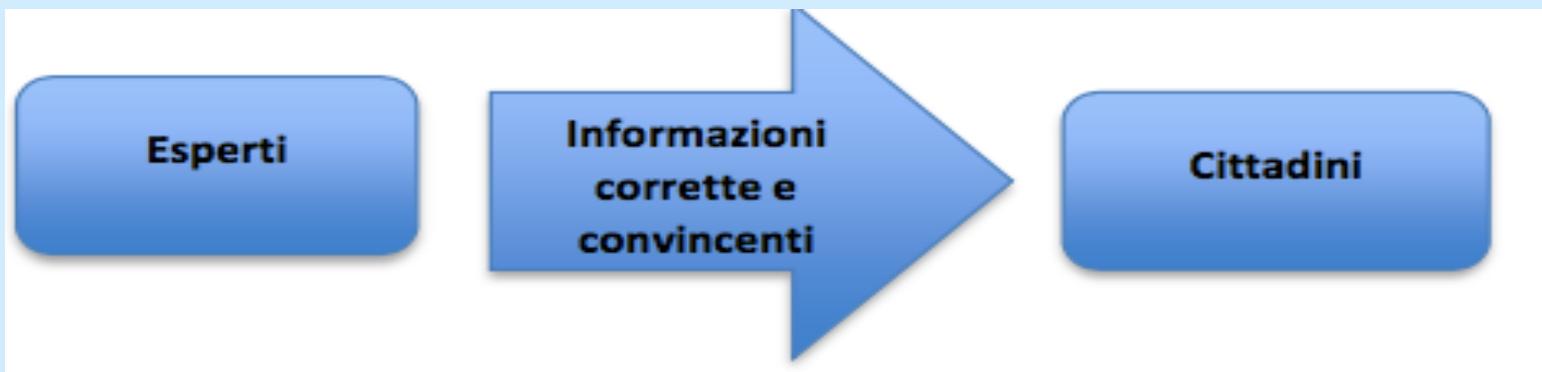
Modello del deficit

DAD – decidi – annuncia - difendi

I modelli della comunicazione

Il modello del deficit

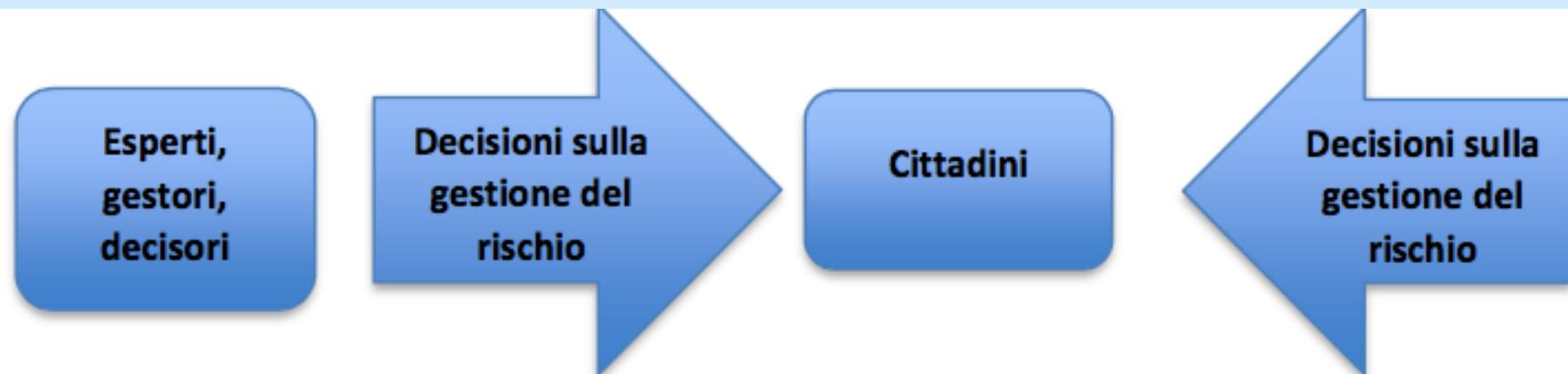
- In caso di rischio gli scienziati, portatori di conoscenza trasmettono le loro informazioni ai cittadini preoccupati che, ricevendo le informazioni che prima non avevano comprendono e non sono più preoccupati.
- Le fonti che non sono gli esperti sono vissute come disturbo, distorsione o intralcio.



I modelli della comunicazione

Il DAD – decidi – annuncia – difendi

- In caso di rischio i decisori assieme ai responsabili del controllo e gli scienziati decidono il da farsi, lo comunicano agli altri portatori di interesse e, in caso di opposizione o contestazione, difendono le scelte con diverse argomentazioni senza lasciare spazio a mutamenti.



Il governo chiede conoscenze scientifiche

30 aprile 2020. Il Presidente del CM Conte al Parlamento
...lo stato della conoscenza scientifica su questo nuovo virus era lacunoso quando siamo partiti ...La filosofia antica, da Platone ad Aristotele, distingueva la **doxa**, l'opinione, la credenza o comunque la conoscenza percepibile con i sensi, dall'**episteme**, la conoscenza che invece ha basi scientifiche certe. È imperativo categorico per un Governo chiamato ad affrontare questa emergenza, che deve proteggere la salute e la vita stessa dei cittadini di fronte a una minaccia così concreta e così letale, porre **a fondamento delle proprie decisioni** non già le libere, mutevoli e pur legittime opinioni che si possono avere e che via via prevalgono e si susseguono nella pubblica opinione, bensì le **raccomandazioni frutto delle meditate riflessioni di qualificati esponenti del mondo scientifico.**

Lo scienziato e l'esperto

(da L. Pellizzoni)

Lo scienziato decide oggetto e domande d'indagine

l'esperto - colui che vanta un'esperienza di valore riconosciuto - è chiamato ad applicare conoscenze e capacità di giudizio a un quesito che altri gli pongono

**“Il numero degli esperti
ha ufficialmente superato
quello dei contagiati.”**



**E succede
che un
certo
giorno
dell'aprile
2020**

La produzione scientifica aumenta, trainata dall'emergenza

Aumentano articoli con dati e aumentano
ancora di più gli articoli di commento

fase post-accademica della scienza (John Ziman)

- lo sviluppo delle attività di ricerca dipende molto da istituzioni pubbliche, imprese private, opinione pubblica
- Vanno raggiunti a scala locale (con i media generalisti) e a scala globale, con la presenza sui grandi media scientifici
- Bisogna accreditarsi qui e ora, in tempo reale, senza aspettare i tempi delle pubblicazioni con dati quantitativi e con peer review, in televisione o sui social, diventando esperti

Lo schema comunicativo top-down, del deficit e del DAD, da cui non si esce in fase 2-3

Prefigurano un ruolo del cittadino

→ passivo → chiuso in **casa** → ubbidiente

→ colpevolizzabile ← **noto in env. Health**

→ con una inversione di responsabilità e di livello privato/pubblico **pericolosa**

La fiducia negli scienziati e nella scienza che si è rivelata negli ultimi mesi è un patrimonio da non disperdere

→ Facendo buona comunicazione e sviluppando una coerente e responsabile alfabetizzazione su ambiente e salute → Environmental Health Literacy

Bibliografia

- Angelini, P., Soracase, M., Cori, L., Bianchi, F. (Eds.), 2018. Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute. Arpa Emilia-Romagna, Quaderni Arpa, pp. 1-144.
<http://reteambientesalute-convegno2017.epiprev.it/wp-content/uploads/2018/09/Doc-Guida-Comunicazione-Rischio.pdf>
- Battaglia, F; Bianchi, F; Cori, L. Ambiente e salute: una relazione a rischio. Il Pensiero Scienitifico, Roma, 2009.
- Cerase, A., 2017. Risk and Communication. Theories, Models, Problems (in Italian). Egea, pp. 1-286.
- Cori, L.; Bianchi, F.; Cadum, E.; Anthonj, C. Risk Perception and COVID-19. Int. J. Environ. Res. Public Health 2020, 17, 3114.
- Lundgren, R.E., McMakin, A.H., 1998. Risk communication. A Handbook for Communicating Environmental, Safety, and Health Risks, Columbus, Battelle Press, II Edition.
- Sandman, R., Weinstein, N.E., Hallman, W.K., 1998. Communications to reduce risk underestimation and overestimation. Risk Decision and Policy. 3(2), 93-108.
- Slovic, P., 1992. Perception of risk: Reflections on the psychometric paradigm. In: Krimsky, S., & Golding, D. (Eds.), Social theories of risk. Westport, Praeger, pp. 117–178.
- www.scienzainrete.it - articoli vari di Cori, Bianchi, Greco, Pellizzoni, Pagliani, Carra, Saracci, Serra, Forastiere, Caraveo, Gandini

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

liliana.cori@ifc.cnr.it

fabrizio.bianchi@ifc.cnr.it

